

SANITÀ

Ravenna

Prospettive
future

Il dibattito

Verte sulla funzione di alcuni Cau come quello di Ravenna, che secondo la Regione non ha contribuito abbastanza ad alleggerire il carico di lavoro del Pronto soccorso: «Perché queste strutture nei fatti stanno facendo da stampella alla medicina di base»

I servizi

Includono Cau, Case della comunità, centrali operative 116117, centrali operative territoriali, ospedali di comunità, assistenza domiciliare, rete delle cure palliative, consultori familiari e spazio giovani, salute mentale e neuropsichiatria infantile



I professionisti

La Uilfpl torna a ribadire la necessità di valorizzarli: «Spesso, infatti, si perde di vista un altro fondamentale tassello rappresentato da chi ogni giorno è chiamato a garantire prestazioni di cura e assistenza»

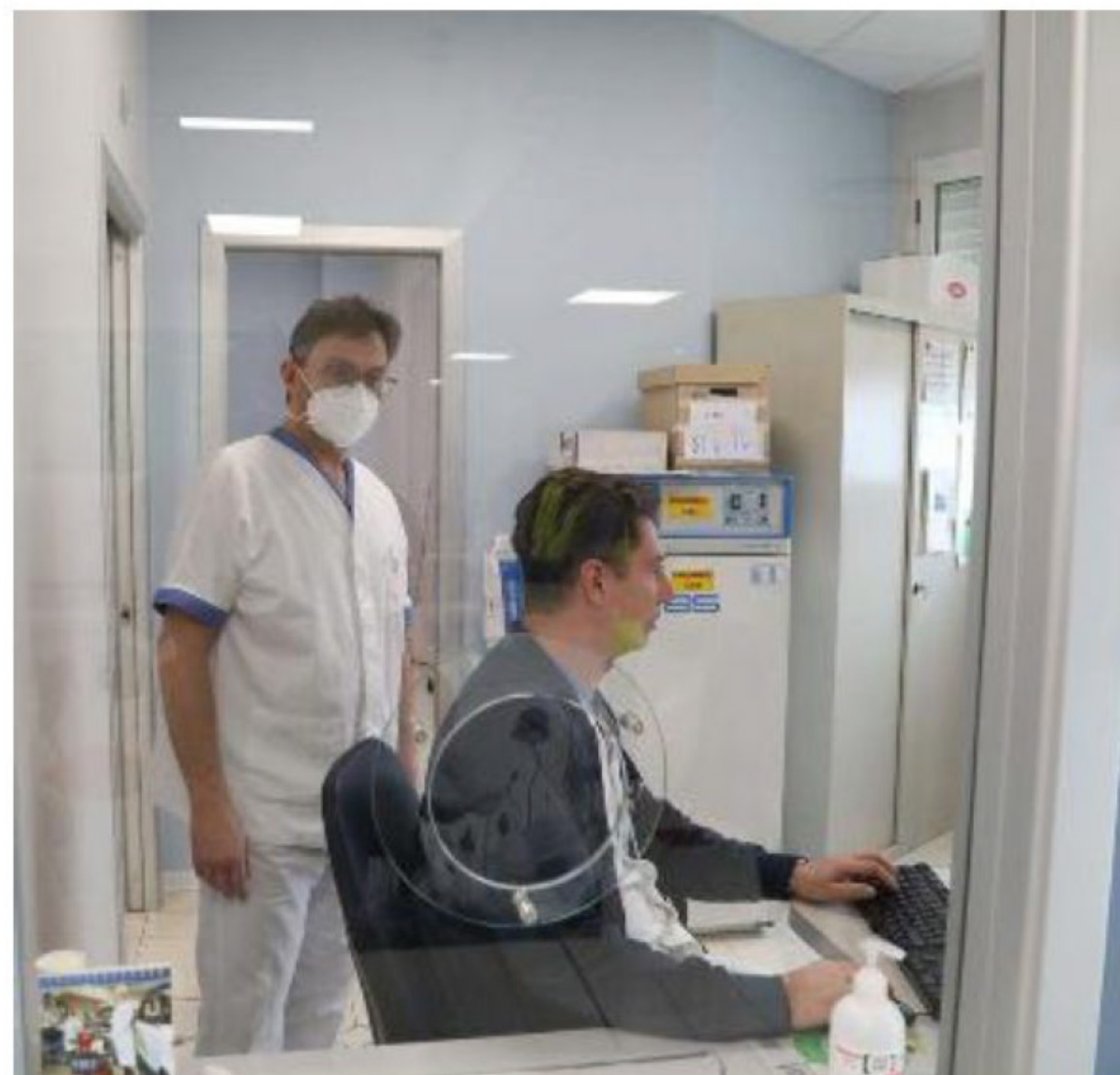
I Cau e i medici di base

Uilfpl: «Occorre coinvolgerli di più»

I centri di assistenza e urgenza «non possono funzionare solo con specializzandi e pensionati»
Per la sigla sindacale vanno cambiate le cose «anche superando l'ormai antistorico rapporto di convenzione»

«I Cau, come peraltro gli ospedali di comunità e le case della comunità, non possono funzionare solo con specializzandi e pensionati, ma necessitano di un coinvolgimento attivo dei medici di medicina generale, anche superando in prospettiva l'ormai antistorico rapporto di convenzione». Lo scrive la Uilfpl in una nota. Al centro del dibattito il discusso tema del ruolo dei medici di base nelle nuove strutture di medicina territoriale. E la sigla sindacale sostiene la necessità di superare il metodo attuale: «L'attore principale in queste strutture è il medico di medicina generale, va rivisto il loro impiego in funzione di uno sviluppo maggiore della medicina territoriale» spiegano dalla Uilfpl. Il Cau di Ravenna secondo la Regione non ha contribuito abbastanza ad alleggerire il

carico di lavoro del Pronto soccorso: «E questo anche perché nei fatti queste strutture stanno facendo da stampella alla medicina di base». In questo senso per la Uil i Cau devono «essere sempre più orientati all'interno di un sistema più ampio come quello della medicina territoriale, in una logica di risposta multi professionale e di maggiore integrazione anche con il sociale» e afferma che «è necessario mettere in atto un'accurata e pragmatica analisi dell'intero sistema in un contesto di risposta territoriale dove Cau, Case della comunità, centrali operative 116117, centrali operative territoriali, ospedali di comunità, assistenza domiciliare, rete delle cure palliative, consultori familiari e spazio giovani, salute mentale e neuropsichiatria infantile devono trovare la più ampia inte-



L'accettazione del Cau al Cmp di Ravenna (Corelli)

PROTAGONISTA

«L'attore principale in queste strutture è il medico di medicina generale, va rivisto il loro impiego per uno sviluppo maggiore»

grazione con la collaborazione e la disponibilità dei medici di medicina generale, della guardia medica e degli specialisti convenzionati».

La Uilfpl aggiunge poi che l'intero sistema deve «basarsi in primis sul potenziamento e sulla valorizzazione di diverse centinaia di professionisti coinvolti: medici, psicologi, assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri, fisioterapisti, ostetriche, tecnici di fisiopatologia, educatori, logopedisti, dietisti e operatori socio sanitari. Spesso, infatti, si perde di vista un altro fondamentale tassello rappresentato da chi ogni giorno è chiamato a garantire prestazioni di cura e assistenza e senza i quali tutto il resto resterebbe solamente un'enorme cattedrale nel deserto».

sa.ser